

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annua	Semestrale	Trimestrale
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9	L. 6
in domicilio	20	10	7
Per tutta Italia franco di posta	22	11	7

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via del Servi, N. 198.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inservizi di avvisi tanto ufficiali che privati in quarta pagina e centesimi 25 la linea e spazio di linea in carattere tettino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto nuovo degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

### IL BILANCIO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

#### L'UNIVERSITA' DI PADOVA

(Cont. e fine Vedi numero 168)

Alle cifre pubblicate sin qui, come prove abbastanza evidenti della posizione, non troppo felice, che occupa l'Università di Padova sul bilancio generale della pubblica istruzione e rispetto alle altre Università dello stesso grado, noi dobbiamo aggiungere ancora certi dettagli e certi schiarimenti, che aggravano notevolmente codesta situazione e che, sotto altri aspetti non meno importanti, rendono vieppiù presente la necessità e la giustizia di studiarne qualche rimedio.

Ma prima di tentare questa prova, noi vorremmo liberarci da un'obiezione la quale, a dir vero, ha una tale apparenza di gravità da non poterne ommettere la replica.

Chi ha una conoscenza, anche discreta, intorno alla struttura intrinseca dei bilanci (dicono alcuni) è mestieri che non dimentichi mai di osservare come i paragoni ed i calcoli puramente aritmetici delle cifre a cui serve di rubrica generica e comune un medesimo titolo del bilancio non ci rappresentano sempre, con esattezza e con fedeltà, l'obbietto reale a cui sembrano destinate; perocchè avviene spesso volte che le somme nominalmente stanziato sul bilancio come riferibili ad uno scopo determinato siano in realtà riferite a provvedimenti di natura diversa; e quindi, se non si sta nell'avvertenza di esaminare con ogni cura e di scoprire con tutta sicurezza la destinazione effettiva e non semplice-

mente nominale delle somme e dei numeri che si confrontano, è assai facile che il confronto stesso riesca imperfetto tenendo calcolo soltanto delle quantità proposte e trascurando le qualità realmente inerenti alle cose che si considerano e che si mettono a paragone.

Citeremo due esempi soli. Nel bilancio generale della pubblica istruzione è segnata, per l'Università nostra, una spesa di lire 1767 e cent. 80 sotto il titolo di *Istituto fisiologico*. Ora si domanda: queste mille e tante lire sono esse destinate alla manutenzione del materiale di questo Istituto ovvero devono attribuirsi al personale?

Il bilancio le pone francamente sotto la rubrica, *materiale* e del personale non fa cenno di sorta alcuna.

Eppure questa rubrica, per quanto ci si assicura, non è conforme al vero; perchè l'Istituto fisiologico di Padova con queste 1767 lire è tenuto a provvedere anche al personale.

L'altro esempio è più curioso ancora. Nel bilancio sopradetto troviamo una spesa di circa 2962 lire che porta il titolo di *legna e combustibile per il Laboratorio chimico* e che cade naturalmente sotto la rubrica delle spese per materiale.

Ma chi mai s'immaginerebbe che con questa medesima somma debba l'Università nostra procurarsi anche 60 casse da morto per la scuola di anatomia umana?

Davanti a fatti di questo genere è cosa certamente superiore ad ogni contestazione, che quando noi vogliamo

procedere ad uno studio comparativo delle somme fissate dal bilancio di cui parliamo, il metodo più logico e prudente consiste appunto nello sviscerare la natura e nel sincerare lo scopo reale che viene attribuito a queste somme; ma se noi, limitati dalle convenienze del tempo e dalle esigenze dello spazio, non abbiamo potuto allungarci in ricerche di tal fatta, abbiamo però un altro mezzo egualmente sicuro per mantenerci fermi alla tesi che, non senza qualche speranza di benigno accoglimento, ci permettiamo di sostenere.

Egli è ben vero (noi diciamo) che un esame dettagliatamente analitico delle spese che, sotto un medesimo titolo, vengono fissate a singoli servizi delle università può benissimo condurre a conclusioni erronee, se non si avverte e non si precisa l'intendimento vero ed effettivo di queste spese; ma in fin dei fatti tutti devono convenire che, qualunque sia la disarmonia che si manifesta nella redazione del bilancio fra il titolo nominale e la spesa reale, sarà sempre lecito l'eseguire il confronto sopra una scala maggiore e che anzi così facendo, lo si otterrà più esatto, perchè l'inesattezza nasce dalla poca precisione del titolo e la poca proporzione del titolo è generalmente proporzionata alla esigua importanza della somma che ricopre.

In altri termini, se invece di porre a confronto le cifre del bilancio da rubrica a rubrica o da titolo a titolo, le poniamo a confronto da università a università, noi ci sbrigheremo tosto da ogni incertezza, e avendo in realtà equivaente lo scopo, otterremo giusto anche il confronto dei mezzi.

Ad ogni modo vediamo la prova.

Lasciando da parte l'Università di Roma, la quale attende su vastissimo piede una nuovo organamento, lo stato spende per ciascuna delle università di primo grado 2,852,772 lire ripartite nel modo seguente:

Bologna . . .	429,543 lire.
Napoli . . .	567,223 »
Padova . . .	326,807 »
Palermo . . .	343,595 »
Pavia . . .	297,945 »
Pisa . . .	381,369 »
Torino . . .	506,290 »

L'Università di Padova adunque, con 5 facoltà, trova stanziata nel bilancio una somma costantemente inferiore a quella che viene accordata alle altre università di primo grado e complete e talvolta inferiore persino a quelle che, quantunque di primo grado, non hanno che 4 facoltà.

Tentiamo il paragone per altra via. Essendo 32 le facoltà da cui risultano composte le università sopradette e 2,852,772 le lire che destina a queste il governo, noi possiamo inferire:

- che il mantenimento di una facoltà esiga in media una spesa di 89,149 lire.
- che una università, composta di 4 facoltà, che richieda 356,596.
- che una università, composta di 5 facoltà ne consumi 445,745.

Ebbene: la dotazione dell'Università di Padova, come tutti veggono, è inferiore perfino a queste due ultime medie.

E. D. B.

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 19 giugno.

Il discorso del Papa ai cardinali è sembrato a qualcuno, anzi al maggior numero degli astanti, una *quarantottata*, come dicono loro, soltanto perchè si vantò di essere italiano e di amare l'Italia.

Se non fosse prescritto che il Papa sia italiano codesti signori esiterebbero un momento a nominare quando sarà tempo, un successore per essere ben sicuri che la parola Italia non esca mai più dal suo labbro se non accompagnata da una esecrazione. Fece pure pessima impressione a quei signori udire il Papa che non accettava l'invito del cardinal Patrizi, oratore delegato dai colleghi, ad entrar nella politica, a parlar di nemici, di lotte, di battaglie vittoriose, e contenersi invece, salvo qualche sfuggente allusione, nei limiti d'un discorso religioso. Uno di quei signori diceva uscendo: si vede proprio che il Papa ha perduto la fibra, ed è vicino a morire!

Del resto, a proposito di queste feste e felicitazioni vaticane pel 27° anniversario del papato di Pio IX sono curiosissimi certi raffronti che mostrano come i panegiristi di Thiers, perchè dichiarò di voler consolidare la repubblica, sieno diventati solidali di chi è amico dei nemici d'Italia. Il signor Thiers, che è incensato dalla *Capitale* e da altri giornali radicali, si è affrettato a mandare ossequiosissime felicitazioni al Papa, non potendo per ora far di meglio.

Il progetto di legge presentato dall'onorev. de Falco per la riforma dei giuri comincia ad essere preso ad esame dalla stampa, ed è oggetto di severis-

### APPENDICE

#### MARIA

#### RACCONTO ORIGINALE

(Proprietà riservata)

(Cont. Vedi num. 164)

Tornata primavera, i genitori, così istando la fanciulla e consigliando anche il medico, deliberarono di recarsi in villa, ed ella che più non aveva voluto vedere l'amante, stimò onesto lo scrivergli e fu in questi termini:

« Giordano, la nostra felicità fu un sogno, e oltre misura amaro il destino. Rinunziate a vedermi; se vi rifiuto cedeste che invocate qual grazia, lo attesto a Dio, non è per mal che vi voglia, vi perdono l'inganno; ma nello stato in cui sono la vostra presenza mi ucciderebbe: O non vorrete già vedermi morire? »

« Io parto; partite voi pure: lontani l'uno dall'altro, in luogo non fune-

« stato dalla memoria di giorni felici, « trarremo una desolata vita: lo non « sarò mai vostra, ma di nessun altro! « Amate il vostro figliuolo; in grazia « ve lo domando ed è vostro dovere. « Poi quando suonerà l'ultima mia « ora, e non tarderà, tornerete che vi « darò l'ultimo saluto. »

Giordano con certi occhi intenti e smaniosi passava e ripassava le dita sulla lettera; non si attendeva di svolgerla e avrebbe dato metà della vita per poter leggere attraverso la soprascritta. Finalmente brancicata con tanto furore il suggello si spezzò, si squarciò la coperta ed ei si trovò a stringere tutto gualcito lo scritto. Baciò i caratteri che penava a riconoscere tanto ci correva da questi i quali parean tracciati da mano inesperta, alle linee agili, leggiadre, sicure che altre volte avea contemplate ammirando; poi lesse. Allora, come che stimasse se parato al peggio, l'avresti veduto tremare prima le labbra, poi le mani e i polsi donde il tremore gli si trasmise per tutte le membra e la testa pigliò a dondolare a destra e a manca come quale affetto da paralizia non gli vien

fatto di reggerla neanche un minuto ritta immobile sull'imbusto.

Tale stato non potea durare e durò poco, ma gliene restava un attonitaggine, un vuoto dentro a se che il rendeva inetto non che a pensare, a muoversi; laonde appuntellati i gomiti alla scrivania strinse le pugna e piegata la fronte su quelle l'abbandonò.

Ma ecco che mentre se ne stava così atteggiato, il suo figliuoletto che oramai gli si era fatto famigliare, sospinto l'uscio facea capolino; creduto il padre dormisse colto da fanciullesca bizzarria pose l'indice della destra mano sulle labbra come per impor silenzio a se, e sporgenti il capo e il busto che reggeva sulla gamba che veniva innanzi passin passino procedeva. Venutogli presso e abbrancata una sedia ci si arrampicò e accomodò sì che allungato il braccio agevolmente il toccasse. E qui certo di riuscire a buon porto sostò un momento, misurò con sguardo da conquistatore l'altezza cui era salito e un riso di trionfo gli schiuse la boccuccia che a voce rinforzata proferrava « Giordano » al tempo stesso stese le mani a quelle di lui con moto

improvviso gliel distoglieva dal volto. Doveva essere spaventevole perchè si ritrasse e impaurito chiuse gli occhi; ma Giordano abbracciato a mezza vita gli cacciò addosso una tempesta di baci. Certo al fanciullo quei baci rabbiosi non parvero carezze che anzi se ne schermiva disperatamente.

« Giordano lasciami, Giordano mi fai paura... ho paura io... e si diede a strillar spasimato: « Marta... Marta... »

Questa comparsa sull'uscio ei ch'era riuscito a divineolarsi e s'era buttato già dalla seggiola le volò nelle braccia, le si avviticchiò con le calcagna alla cintola e non pareva possibile di calmare il pianto angoscioso.

« Dio! anco il figlio mi neghi! Colui che dianzi negava risolutamente l'esistenza di Dio ne invocava ora il nome imprecaando: umana natura, insensato accozzamento di fralezze vergognose e di stupide baldanze! VIII.

Venuta la famiglia in villa e accolta con rispetto affettuoso dai terrazzani e dai fittaiuoli, una bianca corona offerta da certa fanciullina a Maria le

cagionò viva emozione che la fece svenire, ma presto riconfortata non ci si pensò più.

Percorreva i dintorni consolando a parole e danaro chi pativa; amava i fiori e contemplava lungamente una rosa. Il cader del sole, il sorgere della luna in mezzo a quelle libere aure la rapiva; tendeva l'orecchio alle soavi melodie dell'usignuolo e se ne compiacqua. Di consueto non era triste nè lieta, e se talora nel fisico appariva di sovarchio abbattuta una subita vampa ritornava alle carni del volto i freschi colori della sanità.

Or accadde che un dì, mentre vagava a braccetto dell'amica nei campi fioriti, questa gli proponesse di correre come già nell'infanzia solevano.

« Mi tornano alla mente quegli anni, Maria, quando fanciullette, dopo corso lung'ora qui intorno, tu con la tua bella chioma scomposta, ondeggiante sugli omeri, infiammata nel volto, trafelata, eppur tutta giulva, mi abbracciavi, e ci abbandonavamo sull'erba, e tu mi narravi l'affetto che ti legava a' tuoi genitori, ed io ti parlava di mia madre... morta, e come in te sola tro-

sime critiche non infondate, per le soverchie condizioni di esclusione che stabilisce, mentre poi partendo dal fondamento della capacità, la fa consistere in criteri presuntivi non sempre giustificabili e in buona parte arbitrari. I nostri magistrati non si possono persuadere che la libertà dev' essere accettata coi suoi inconvenienti e che val meglio estendere la responsabilità, di quello che farla diventare una dovere e un privilegio di pochi, là dove si tratta di diritti pubblici e d'interessi comuni. Il giuri ha un solo criterio, la capacità; e bisogna trovar modo di aprirlo a tutti coloro che son pronti a provare la capacità loro. Si possono stabilire categorie per le quali la capacità non ammette dubbio, ma poi bisogna ammettere che chiunque si presenti per darne prova non possa essere rifiutato nella compilazione delle liste.

Il Municipio ha iscritto tra gli elettori comunali gli impiegati governativi stabiliti in Roma, e con ciò ha fatto il suo dovere perchè è giusto che 50 o 60 mila nuovi domiciliati e contribuenti sieno rappresentati nella tutela degli interessi comunali. Ma anche questa prova di imparzialità gli ha attirato critiche senza fine. S.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 19. — S. M. rimarrà a San Rossore ancora tutto il resto del corrente mese di giugno.

Non è ancora deciso se S. M. farà una visita ai campi delle grandi manovre a Somma. (N. Roma)

Il conte Bardesono, prefetto di Bologna, è stato a Roma tre giorni.

La sua presenza in Roma ha fatto supporre che si trattasse di trasferirlo da Bologna a Napoli.

Siamo informati essere questa una supposizione del tutto immaginaria.

(Opinione)

FIRENZE, 19. — È giunto a Firenze il senatore Nino Bixio.

Ci viene assicurato, dice la *Gazzetta d'Italia*, che ieri ed oggi la banca nazionale toscana ha spiegato la massima attività per ottenere dal Governo qualche provvedimento idoneo a toglierla dal presente imbarazzo.

NAPOLI, 18. — L'Unità Nazionale consiglia i napoletani ad approfittare delle elezioni amministrative per trarsi dagli imbarazzi nei quali si trovano.

Ora, dice quel diario, a ciò non hanno che un solo mezzo; mostrarsi pienamente risolti di non avere nel Consiglio, che

vassi conforto a ogni negatomi contento. Su corriamo.

E pigliarono a correre, ma poco appresso Maria allentò la corsa, sostò e e buttata a sedere su d'una panchina arrovesciò il capo, che resse ad un tronco, poi tossi con lena affannosa e portò il fazzoletto alle labbra.

La Gilda di botto fermata le strappò il fazzoletto; era intriso di sangue.

— Che è questo?

— È morte.

— Che? farnetichi?

— Dico che è messaggio, e non il primo, d'orrida morte; ma volli illudermi; ora negar che giova? Codesto lo vedi, e quest'altro te lo dirò: ad ora, ad ora una trafittura come di lama aguzza che mi penetrasse le carni del

petto mi fa spasimare, donde scotimenti con infinito strazio de' nervi; e se tali non sono i sintomi del mal dell'etico, o che sarà dunque? Gilda mia, la mia natura che valse contro un urto violento, tanto non potè che non cedesse al rodere d'un dolor senza tregua... e mi toccherà morire di lenta morte; sentirmi sfasciar muscolo a muscolo, disseccar vena a vena, e a

regge la lor città, un'amministrazione politica, come è stato sinora il più del tempo, ma un'amministrazione davvero comunale, che attenda a promuovere gli interessi della città, e non ad altro: che pensi come il suo dover principale sia, non favorire tal o tal altro partito della Camera ed esser chiamata del nome di radicale, razziana, lanzesca, o qualunque altro simile, ma bensì di attendere a che i dazii fruttino, le imposte scemino, l'entrata pareggi coll'uscita, i lavori, nella misura di quella, si facciano speditamente ed onestamente, le scuole dipendenti dal municipio prosperino, e così via via. Se i napoletani fanno questo risoluto proponimento e l'effettuano, è possibile che escano dalla dolorosa e ridicola situazione in cui sono da tanto tempo; se no, no.

PERUGIA, 18. — Il *Corriere dell'Umbria* scrive:

Ieri sera alle 2 dopo mezzanotte giungeva a Perugia la salma del benemerito generale Luigi Masi.

Nella Cappella del Municipio, appositamente allestita, ebbe luogo il relativo ricevimento per parte del prof. cav. Salvatori ff. di Sindaco, e dell'assessore dott. cav. Baldoni, e di altri impiegati. Il prof. Salvatori disse poche ma belle, vere ed affettuose parole.

La privata funzione quanto fu semplice, altrettanto fu commoventissima.

MANTOVA, 20. — La *Gazzetta di Mantova* ha un dispaccio particolare che annuncia avere la Camera dei deputati approvato il progetto di legge, per la ricostituzione dell'ufficio ipotecario di Mantova

Lo stesso giornale dice, che domenica 23 si terrà a Lonato una riunione dei rappresentanti i Comuni posti lungo la strada postale Goito-Castiglione per concretare le basi principali della costruzione della ferrovia Mantova Castiglione-Lonato.

FERRARA, 19. — Il Consiglio di sanità ha ordinato misure intente a prevenire lo sviluppo di malattie nei luoghi inondati.

VENEZIA, 19. — Da una lettera dell'on. Manfrin alla *Gazzetta di Venezia* stacciamo questo brano:

Le opere, che la Commissione lagunare propose al Governo, specialmente quella per l'allontanamento del Brenta dalla laguna di Chioggia e l'immissione del Bacchiglione in Conca di Brondolo, e l'altra pel ristabilimento del porto di Lido, sono d'interesse tanto urgente, che il minimo indugio può essere fatale. Ma chi ci affida, nelle presenti condizioni dell'erario pubblico, che non si debba invece aspettare, e molto, prima di vederne solo un principio? Non potrebbe la nostra provincia anticipare le somme necessarie, ricorrendo, se occorre, al credito?

mente serena mi sentirò morire! Pur Dio lo sa; avrei voluto vivere ancora: son così giovane...

La Gilda in tanto trambusto per poco non tramortì, e distillava il cervello a trarne argomento onde fingendo sè incredula confortar l'amica a sperare. Ma nulla, nulla le suggeriva lo spirito conturbato e non sapeva che abbracciarla strettamente e ripetere con voce che pareva le si fosse incagliata nella strozza:

— No, non è, non può essere... via dillo che non può essere... Maria... Maria...

Maria la pregò si calmasse e le fe promettere che serberebbe il silenzio; volea risparmiare alla madre dolori anticipati.

L'altra dunque che si vedea legate le mani e che pur confidava salvarla se in tempo si adoperassero, accolti e rigettati mille progetti, uno finalmente le parve ottimo e se ne valse. Occorreva prima che operare abboccarsi secretamente col medico il quale a ogni passo avrebbe dovuto esaminare la gravità del male e darne giudizio e consigli. Ricevuto lettere del padre an-

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 18. — Leggiamo nel *Constitutionnel*:

Assicurasi che il sig. Thiers, finora così poco disposto a designare il suo successore eventuale, non sarebbe alieno oggi dal proporre egli stesso questa soluzione alle difficoltà che risultano dall'instabilità permanente del potere.

La sua scelta, nel caso concreto, cadrebbe sul presidente dell'Assemblea nazionale e adopererebbsi per farla adottare dalla Camera.

Il sig. Grevy non aggiungerebbe nessun altro titolo a quello di presidente della Assemblea, nè sarebbe nominato alla vice-presidenza della repubblica.

Gli è nella sua sola qualità di presidente dell'Assemblea, che prenderebbe la direzione degli affari, qualora il sig. Thiers morisse o si dimettesse dalla sua carica.

Il *J. des Débats* constata che il contegno tenuto dal sig. Thiers in Parlamento procurò vivi attacchi all'Assemblea nazionale dal lato dei partiti avversari; i quali, non a torto, osservano che l'Assemblea nazionale non rappresenta la Francia.

Nei circoli militari parlasi, come di cosa certa, che una Commissione incaricata, perciò che è riferibile al processo Bazaine, si recherà a Berlino dal principe Federico Carlo.

Il *Fanfulla* ha il seguente dispaccio da Parigi:

La *Patrie* reca il sunto delle proposte prussiane per lo sgombero del territorio francese.

La Francia dovrebbe pagare 1500 milioni subito; pegli altri 1500 le sarebbero dati cinque anni di tempo.

Le due fortezze di Toul e di Belfort dovrebbero continuare ad essere occupate dai tedeschi per cinque anni, anche posto il caso del pagamento anticipato di tutta l'indennità di guerra.

SPAGNA, 16. — Si sono dimessi i governatori di Cadice, Granata, Siviglia, Valenza, Alicante, Almeria, Avila, Cuenca, Huesca, Leon, Palencia e Segovia e sono già stati surrogati; i governatori di Barcellona, Logrono e Saragozza rimangono provvisoriamente ai loro posti.

INGHILTERRA, 15. — Il *Times* considera la posizione dell'Inghilterra, di fronte al tribunale arbitrale di Ginevra, come assai critica.

## ATTI UFFICIALI

11 corrente

R. decreto 12 marzo con cui si concedono derivazioni d'acque.

R. decreto 6 maggio che aggiunge una strada alle provinciali di Grosseto.

nunciò che questi la chiamava a Milano; soggiunse ignorarne la causa, però s'impegnava a restar via un giorno, al più due: il meno che per lei si potrebbe.

Di codesta partenza si arrovelò Maria la quale comechè per natura fidente venne in sospetto che se ne stesse di malavoglia così soletta in campagna. Non isfuggì alla Gilda e presone crucio, nondimanco guardandosi bene dal far intendere altro, con le lagrime agli occhi parti.

Era già inoltrata la notte quando entrava in Milano, e il vecchio Jacopo che l'avea accompagnata aperto lo sportello la invitava a scendere davanti a casa sua.

Mio padre? chiese rispondendo con rapido cenno al saluto del portiere, meravigliato di vederla giungere inaspettata e a quell'ora.

Il signor cavaliere è in casa.

La Gilda era già salita.

Padre mio, disse presentandosi tutta accesa in volto e baciandogli la mano, vorreste accompagnarvi dal dottor Aldobrandi?

Il cavaliere Spada era un bell'uomo

R. decreto 28 aprile con cui è autorizzata la Banca popolare di Meldola.

R. decreto 23 maggio che autorizza la Banca commerciale in Roma.

Nomine nell'ordine equestre della Corona d'Italia.

Disposizioni nel personale militare e in quello dipendente del ministero delle finanze.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova. — Nella tornata del 9 corr. il prof. Molinelli intratteneva parimenti l'adunanza con una lettura: *Sugli errori intrinseci alla restaurazione dell'Impero d'Occidente per Carlo Magno*.

Dopo di aver ricordato l'atto onde papa Leone incoronò Carlo Magno, e detto della ipotesi più probabile, che quell'atto fosse premeditato, il Professore tolse ad esaminare il carattere e lo scopo del sacro Impero d'Occidente, e, raffrontando con questo l'Impero Romano, ne avvertì le capitali differenze.

Con documenti tratti dai Capitolari dei Carolingi provò la medesimezza dei due poteri temporale e spirituale, fino all'epoca del medio evo, nella quale l'Impero e il Papato appariscono come due centri distinti. Quindi posta innanzi la questione, chi avesse il diritto di eleggere l'Imperatore e chi il Papa (questione discussa nell'età di mezzo sotto due aspetti diversi, prima il pratico, poi il scientifico), l'A. la svolse ampiamente nel modo di trattazione usato nel primo periodo.

Dalle cose esposte dimostrò sorgere l'accusa di una evidente contraddizione fra la natura dell'Impero e le attribuzioni del potere civile, e si aprì di tal guisa la via a considerare la lotta fra la Chiesa e l'Impero da tale un punto di vista, secondo il quale l'una e l'altro non rappresentarono in quella lotta che una parte secondaria servendo come punti di accentrimento, mentre i veri capi della lotta furono l'individuo e la Società.

Conchiuse impertanto il prof. Molinelli coll'affermare che, se Carlo Magno col sanzionare l'Impero aveva messo la società in una posizione contraddittoria, nel non determinare poi a chi spettasse il potere legislativo produsse eziandio il motivo d'iniziare una funestissima lotta duratura per secoli in Italia.

Sopra questo interessante lavoro del Molinelli, lasciando noi da un canto ogni giudizio, diremo che fu fatto con accuratezza, dottrina ed erudizione.

Domenica 23 corr., al tocco, havvi seduta pubblica. Leggeranno:

d'aspetto marziale. Buon soldato, ottimo capitano, le sue virtù guerriere l'avevan portato a sommi onori; narravasi altresì di lui fatti che gli avevano valuto fama di umano. Amava la figliuola come amava la disciplina per dovere, non per bisogno d'animo gentile. La vivacità della sua indole che ella ritraeva dalla madre, spesso gli riceveva incresciosa, e ciò che più lo coceva, egli cui cedeva tutto, finiva sempre con piegare al volere di quella fanciulla bizzarra.

Per lo che colto in mal punto con rigido sguardo tentò domare la foga della giovinetta e rispose:

— Voi non siete malata, la Dio mercè, Gilda. Il vostro aspetto me ne fa fede.

— No, ma è tutt'uno; è peggio anzi: trattasi di Maria.

— Allora si differisca a domani la visita al medico.

— Impossibile. Domani all'alba mi rimetto in via.

— Ma in verità, Gilda, diventate ogni di più stravagante.

— Meno forse che non poteste supporlo.

1. Il S. O. prof. Zanella, l'ultima parte del suo studio *Sulla influenza della letteratura inglese nella Venezia nel secolo XVIII*.

2. Il S. C. dott. Toniolo una Memoria *Intorno l'indole dei fatti sociali nei riguardi del metodo di osservazione*.

G. B. Dott. MTRIOI

Segretario per le scienze.

Elenco offerte raccolte dal Casino dei Negozianti pei danneggiati dall'inondazione del Po.

Raccolte a cura del banchiere Olivi Sinigaglia Luigi lire 2 - Berti avv. Giacomo 50 - Grillo Giovanni fu Giac. 20 - Bellondini Giuseppe 1 - Asson avvocato Girolamo 20 - Faccin Antonio 2.

Raccolte a cura del banchiere Vason Viezzoli Maddalena lire 4 - Marcoggi Sebastiano 2 - Negri Leali Eleonora 10 - Zin - Giuseppe 20 - Zin famiglia 10 - De Anorea Domenico 4 - Weis Robusto 4 - Schebek Antonio 4 - Carraro Ang. c. 75 - Longo Angelo 50 - Sette Gaetano 75 - Mestruì Giuseppe 30 - Bettella Giamb. 50 - Cardin Antonio lire 2 - Farsora Antonio 1,50 - Zecchinato Giuseppe 1,50 - Michelotto Lorenzo cent. 50 - Botin Cietro 50 - Baldan Maria 30 - Bacco Antonia 20 - Favarotto Natalina 15 - Favarotto Antonio 15 - Bolesso Lucia 20 - Zonta Luigia 50 - Facchinetti Ant. 75 - Maddalosso Vincenza lire 2.

Raccolte della Banca Mutua Popolare. Piccoli commend. Francesco L. 25.

Raccolte a cura del Sindaco di Stanghella Salotto Antonio Lire 12,20 - Bricida Emilio 1 - A. Manzato 2 - Bisaglia Antonio 1 - Todaro Giovanni 1 - Vanzelli Carlo 1 - Povalisi dott. Luigi cent. 50 - Bortoli Ant. 50 - Gallo Napoleone lire 5 - Nonah Benvenuto 1 - Bisaglia Demetrio cent. 50 - Salotto Giovanni lire 2 - Mioli Gustavo 1 - Salotto Girolamo per fabbrica trebiatoj 20 - Morello Eugenio 1 - Dal Checò Domenico 1 - N. N. 2 - Gallo Francesco 5 - Correr Giovanni 1 - Spolaore Antonio 1 - Selvi Tobia 2 - N. N. 6 - N. N. 8 - Lievore don Andrea 1 - Cagnotto Giuseppe 2 - Marsiglio Ang 1 - Volpini Nicolò 1 - Reali Carabiniere 2 - N. N. 2 - N. N. 2 - D. F. cent. 50 - Rizzo Antonio lire 4,20 - Terliga Luigia 1 - Manzato Alessandro 5 - N. N. c.10 - Aggio Antonio 50 - Bertolin Angelo lire 4 - Comune di Battaglia 100 - Comune di Maserà 25 - Comune di Stanghella 60 - Comune di Limena 100 - Comune di Brugine 150 - Comune di Sant'Elena 15 - Comune di Megliadino S. Fidenzio 100 - Comune di Abano 80 - Comune di Campompiero 100 - Comune di Barbona 30 - Impiegati del corpo reale del Genio civile di Padova 113 - Società Allegria e Beneficenza 1085,77.

Raccolte a mezzo della Banca Veneta. Beaufre e Faido Lire 5 - Pistorelli Vittorio 5.

— Ah! codesta non la vi pare stravaganza? Venite di corsa a casa vostra e ve ne andate; nè affetto di figlia quivi conduce, unico vostro amore degli stranieri.

— Stranieri! O padre mio non mi fate uscir di senno, sciamò con ciglio aggrottato la fanciulla. A che rimproverate! forse che sentite desiderio di me?... Altro che non è la figlia vostra vi preoccupa..., e soggiunse con fervore: O se credessi che l'affetto mio può giovarvi, conscia del mio dovere, mi vedreste fedele al vostro fianco... Ma fa tardi vedete.... vi piace o non vi piace accordarmi la grazia di che vi supplico: mi accompagnerete?

— E se ve lo negassi ci andreste sola, eh?

— Ci è dubbio? non è mio costume imprendere prima che risolvere.

Egli ricacciò in gola una bestemmia che gli era salita alle labbra e sortì cinse la spada.

— Eccoli guanti e cappello; venite, venite, e volò giù per le scale mentre il padre seguiva gravemente.

(Continua)

ULTIME NOTIZIE

Estratto telegrafico dell'Agenzia Stefani

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 20 giugno

Morini a nome della giunta sulle elezioni riferisce su quella di Lari.

Approvansi le conclusioni per l'annullamento dell'elezione in causa di brogli, pressioni, irregolarità e per il procedimento giudiziario sul bilancio del ministero dei lavori pubblici.

Lacava, Lerussa, Morelli S., Firenze, Colonna, Marolda, Vollaro, Manzilli e Interlandi fanno istanze su vari capitoli per sussidi e indennizzi per costruzioni di strade.

Pecile, Nelli, Peruzzi, Sanminiati, Lauzara, Miceli, Pancrazi, Boselli, Paternostro, Viacava e Laporta fanno istanze e proposte di aumenti sopra altri capitoli relativi a bonifiche o a porti.

Devincenzi (ministro) e il relatore Depretis fanno risposte.

Approvansi i capitoli fino al 135: gli aumenti non sono ammessi.

Sui capitoli delle ferrovie, Gabelli fa osservazioni sulla situazione della società delle ferrovie romane, che ravvisa sempre precaria. Crede che allo stato attuale delle cose non potendo il governo darle sussidi, non rimane che lasciarla al suo destino.

Devincenzi (ministro) avverte non intendere ora il governo di consentire a sussidi; espone il contegno del ministero verso la società; farà interamente eseguire i lavori, di cui essa prese impegno, adempiendo strettamente alle prescrizioni delle leggi. Il governo non ama la rovina di nessuno, e tanto meno di quella importante società; perciò si adopera a sostenerla e rialzarla per quanto è possibile.

Bonghi crede che dopo le dichiarazioni del ministro, che non pare deciso sopra la condotta da tenere, il migliore partito sia di rinviare la discussione, e lasciare la responsabilità al governo, e le decisioni dei 17gi molteplici ai tribunali; difende le commissioni del 1870, mostrando i buoni effetti delle convenzioni del 1868: esige che il ministro dichiari ai consiglieri del governo le sue intenzioni, il che sinora non ha mai fatto, perchè essi sappiano quali risoluzioni prendere.

Monti Coriolano propone che si prenda atto delle dichiarazioni del ministro.

Gabelli chiede che si riservi ogni apprezzamento sulla società delle ferrovie romane, si facciano eseguire i lavori, e si rinvii la questione.

Nicotera critica il rapporto dell'inchiesta, rinvia il giudizio e propone che si passi all'ordine del giorno.

Approvansi la proposta Sanminiati di passare all'ordine del giorno dopo udite le dichiarazioni del ministro.

Sopra altri capitoli delle ferrovie, fanno varie istanze Giudici, Miceli, Farina, L. Rattazzi, Bonfadini Martorana, Vollaro, Marolda, Capone e Brescia-Mora.

Tutti i capitoli sono approvati.

Sul progetto dell'approvazione dei bilanci, Euglen fa richiami pella sospensione fatta dalla Banca nazionale degli sconti sulle varie piazze.

Sella (ministro) dichiara di adoperarsi per rimediare agli inconvenienti. Dopo un incidente sulla votazione delle leggi, gli articoli sono approvati. La somma totale delle spese pel 1872 è di lire 1.518,335,022.

Miceli e Mancini reclamano per la discussione delle interrogazioni diverse già annunziate e rinviate dopo i bilanci.

Bonfadini e Lanza (ministro) ribattono le asserzioni di Mancini, sono disposti allo svolgimento per domani, sebbene la Camera mostrasse intenzione di separarsi oggi.

Le interrogazioni sono rimandate a domani.

Procedesi allo squittinio segreto su 9 dei 17 progetti che devono votare; a ora molto tarda risulta che la Camera non è più in numero.

La commissione incaricata di riferire sulla situazione degli impiegati ci-

vili, elesse per suo relatore l'onorevole Manfrin.

Tutto fa presentire che la Camera sarà presto prorogata.

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 19. — Il Reichstag approvò definitivamente con 181 voti contro 93 la legge contro i Gesuiti. Approvò pure una proposta relativa alla istituzione civile della istruzione obbligatoria. Dulbruk legge un decreto imperiale dichiarante chiusa la sessione. Un dispaccio ufficiale annunzia: Le corvette prussiane Vinetta e Gassella catturarono l'11 corrente, due corvette della Repubblica di Haiti. In seguito a questo fatto la Repubblica acconsentì alle domande più volte respinte circa l'indennità da accordarsi ad un negoziante tedesco.

La Gazzetta della Germania del Nord in un articolo sulla elezione del papa dice: « L'interesse e l'obbligo dei diversi governi divennero altrettanto maggiori dal momento che l'autonomia dell'episcopato è scomparsa, e che il papa può prendere nelle proprie mani i diritti dei vescovi in ogni diocesi. Primachè i governi permettano l'esercizio di simili diritti dal papa sui loro sudditi, bisogna che essi si domandino se la persona del papa offra garanzie e sufficienti contro l'abuso di tali poteri.

GINEVRA, 19. — Il tribunale arbitrale fu nuovamente aggiornato a mercoledì prossimo. Continua il segreto assoluto: sperasi che si avranno mercoledì notizie positive: vi hanno apparenze di accomodamento.

VERSAILLES, 19. — L'Assemblea approva gli articoli 54 e 55 relativi agli arruolamenti dei volontari. I delegati della frazione di destra chiesero oggi una udienza da Thiers per esporre i pericoli della situazione dopo il risultato delle elezioni del giugno. L'udienza avrà luogo probabilmente domani.

PARIGI, 19. — Il Temps dice che Thiers consegnò ieri ad Arnim le proposte dettagliate pella esecuzione dell'accomodamento, le cui basi sono di già accettate dalla Germania: questo documento fu spedito oggi a Berlino: attendesi prossimamente la risposta di Bismark. D'Arnim ebbe ultimamente parecchie conferenze con Thiers, Remusat e Gouard. Il Temps crede potere asserire che i dipartimenti dell'Alta Marna saranno sgombrati poche settimane dopo firmata la convenzione.

PEST, 19. — Deak fu eletto con 1100 voti contro 130: gli fu fatta una grande dimostrazione, a cui rispose con entusiasmo a Buda: in altre città furono eletti alcuni ministri; per altro l'elezione è certa dalla maggior parte dei Deakisti, quindi gli eletti hanno un vantaggio sopra i candidati dell'opposizione.

ATENE, 19. — Jules Ferry è atteso: reca una nota del governo francese che reclama 30 milioni del 1832.

VERSAILLES, 20. — Thiers riceverà oggi i delegati delle frazioni di destra.

PARIGI, 20. — Ieri avvenne un accidente sulla ferrovia di Luvisy: vi furono quattro morti.

MADRID, 20. — Il ministro delle finanze spedì a Londra l'ordine pel pagamento del cupone esterno. Lo stesso ordine fu dato sulle diverse piazze, ove souvi portatori di questo cupone.

GINEVRA, 19. — Nella questione dell'Alabama i reclami indiretti sollevano nuove difficoltà. Dopo l'odierna seduta il segreto o annunzio che i giornalisti saranno ammessi alla discussione tostoche deciderassi sulla questione delimitata: attendonsi da Londra dispacci importanti per mercoledì.

LONDRA, 20. — Oggi incominciosi a sospendere i lavori nei cantieri: 20 mila operai sono senza impiego.

NEW YORK, 19. — Dicesi che Fish abbia telegrafato oggi ai rappresentanti americani di Ginevra di non opporsi all'aggiornamento.

VIENNA, 19. — Reichsrath. Il presidente del Consiglio, rispondendo ad una interpellanza circa le concessioni

da accordarsi alla Gallizia, dice: « Il ministero dal giorno della sua nomina fino ad oggi affrettossi ad effettuare le intenzioni espresse nel discorso del trono circa la Gallizia: la relazione del comitato incaricato di questo lavoro è terminata e pronta ad essere discussa nella Camera. Però trattasi anzi tutto pel Reichsrath e pel governo di ottenere l'assicurazione che accordando le concessioni proposte dalla mozione votata dalla Dieta di Galizia sarà definitivamente risolta.

BERLINO, 19. — La Correspondenza provinciale conferma l'apertura delle trattative colla Francia pel pagamento della rimanente contribuzione di guerra e per lo sgombrò del territorio occupato. Dice che quest'atto del Governo tedesco è una prova di fiducia verso l'attuale governo francese. Soggiunge che attendonsi fra breve le proposte positive della Francia sulle basi delle conferenze tenute in questi giorni.

Le trattative hanno luogo a Parigi.

PEST, 20. — In 6 circondari della capitale i deakisti riuscirono vittoriosi sull'opposizione; anche nel 7° circondario la vittoria è assicurata al partito di Deak. Hanno oggi dalle provincie i risultati di 21 elezioni di cui 19 favorevoli al partito di Deak.

VERSAILLES, 20. — I delegati delle frazioni di destra rimasero quasi due ore con Thiers. Il colloquio fu cortesissimo. Ignoransi i dettagli. L'Assemblea approvò l'articolo 55 e 56.

PARIGI, 20. — Il Sinodo approvò con 64 voti contro 45 la professione di fede di Boys.

Il maresciallo Forey è morio.

LONDRA, 20. — La Banca d'Inghilterra ribassò lo sconto al 3 per cento.

NOTIZIE DI BORSA

	20	21
Firenze		
Rendita italiana	74 77 1/2	74 83
Oro	21 43	21 43
Londra tre mesi	26 90	27 04
Francia	406 80	406 80
Prestito nazionale	81 99	81 90
Obbl. regia tabacchi	523 —	523 —
Azioni	750 —	748 25
Banca Nazionale	— —	— —
Azioni strade ferrate	480 50	480 —
Obbl.	226 —	226 —
Buoni	540 —	541 —
Obbl. ecclesiastiche	488 15	— —
Banca Toscana	— —	1069 —
Parigi	49	20
Rendita francese 3 0/0	54 40	54 22
italiana 5 0/0	69 70	69 70
Valori diversi		
Ferrovie lomb.-ven.	461 —	463 —
Obbligaz.	267 50	267 25
Ferrovie Romane	127 —	127 —
Obbligaz.	189 —	189 —
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	205 25	205 50
Obbl. Ferr. meridionali	215 75	215 25
Cambio sull'Italia	6 1/2	6 3/8
Obbl. Regia Tabacchi	487 50	487 50
Azioni	707 50	708 —
Prestito francese 3 0/0	85 85	85 42
Credito mob. francese	— —	— —
Cambio su Londra	25 45	25 47
Aggio dell'oro per mill.	— —	— —
Consolidati inglesi	92 1/2	92 7/16
Banca Franco-Italiana	2 3/4	3 —

Bartolomeo Aschieri gerente respons.

BANCA VENETA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

In seguito a deliberazione del Consiglio d'amministrazione i Signori Azionisti della Banca Veneta sono prevenuti che a partire dal 1° luglio p. v. contro ritiro della cedola N. 1 sarà pagato un acconto di dividendo in ragione del 5 0/0 annuo sul capitale versato con lire 3,90 per azione definitiva liberata di lire 125.

Tale pagamento avrà luogo a Padova presso la Sede Sociale; a Venezia presso lo Stabilimento Mercantile; a Milano presso la Banca Lombarda di depositi e conti correnti.

Padova, 18 giugno 1872.

LA DIREZIONE.

SPETTACOLI

Giardino dell'Allegria Concerto e giuochi  
Caffè della Vittoria. — Piazza Unità d'Italia. — Dalle ore 8 1/2 alle 11. Concerto vocale ed strumentale.

Teatro Nuovo. — La Dinorah piace ogni sera più: orchestra ed artisti sono festeggialissimi.

Teatro Garibaldi. Domani a sera (22) ore 9, hanno principio le rappresentazioni della Compagnia di prosa e ballo di Piccinini, diretta dall'artista Papadopoli, si rappresenta la commedia di Ettore Dominici, La legge del cuore, col ballo grande Esmeralda.

Coreografo e primo ballerino assoluto Rossi Brighenti; prima ballerina Rocca Clorinda: direttore d'orchestra il maestro Gaetano Chiocchi.

Cose teatrali. — Una corrispondenza da Padova in data 19 alla Gazzetta di Treviso s'intrattiene fra le altre cose delle vicende del nostro spettacolo d'opera al Teatro Nuovo; e a proposito della Dinorah dice che i Giornali intanto strombazzano le meraviglie per l'imbeccata avuta.

Padrone il corrispondente F. di spiatellare la sua circa l'esito della Dinorah, e anche di farla da profeta su quello dell'Aida; ciò che troviamo sconveniente si è di prendere a mazzo tutta la stampa patavina, e di assegnarle la parte del pappagallo.

I nostri confratelli, se lo credono necessario, potranno rispondere; dal canto nostro facciamo osservare che nessuno ci diede mai l'imbeccata, mentre forse l'ameno corrispondente non potrà dire altrettanto, appunto per la sua lettera di cui è parola.

Povero naso. — Pare che l'altra sera un operaio si prendesse troppo confidenza con un Melampo qualunque, che avventatogli adosso gli piantò così forte i denti nel naso, da spicciargli quasi di botto quella parte tanto interessante ed espressiva della faccia umana.

Il morsicato, fu per ventiquattr'ore in cura all'ospedale, e attualmente sta in via di guarigione; ma ciò serve di regola per coloro che avessero l'abitudine di famigliarizzare di soverchio coi cani.

A tranquillità pubblica possiamo assicurare che il cane non presenta sintomo alcuno d'idrofobia.

Arresti. — Sono stati arrestati tre uomini e due donne per osiosità e vagabondaggio.

Denaro smarrito. — È stato perduto un portamonete con entro lire 100 circa.

Si fa appello alla coscienza di chi lo avesse trovato per la restituzione, con recapito presso l'ufficio di P. S.

Furto domestico. — Venne ieri denunciato un furto di lire 20 con altri capi di biancheria avvenuto in casa d'un signore ad opera della sua servente. Costei dopo che fu scoperta ebbe campo a fuggire.

Pubblicazioni. — Lunedì 24 corrente uscirà il II° quaderno, dell'Eco dei Giovani, e conterrà i seguenti scritti: Ippolito Nievo (ANGELO ARBOIT)

Di alcune recenti scoperte ed invenzioni italiane (GUIDO VIMERCATI)

Chi è uso alla zappa non pigli la lancia, Novella. (CESARE DONATI)

Saggio di versioni poetiche dal tedesco (ANTONIO ZARDO).

Pellegrino Rossi, continuazione e fine (AUGUSTO PIERANTONI).

Giuseppe Mazzini, commemorazione (B. LUZZATTO) Bollettino bibliografico.

Attendiamo con molta curiosità di leggere il secondo saggio di questa pregevole pubblicazione, che torna di tanto onore a chi la dirige, e ai valenti che vi collaborano.

Prestito Bevilacqua. — Il Corriere Italiano scrive:

Siamo in grado di annunziare che fino dal 8 di questo mese il ministro delle finanze diede facoltà che fosse eseguita senza ritardo, la seconda estrazione del prestito Bevilacqua La Masa.

Crediamo che debba ora decidersi con qual metodo debba essere eseguita, e se il primo premio delle prossime future estrazioni dovrà pagarsi in contanti a forma delle cartelle, oppure in immobili.

Le liti per la vincita della prima estrazione continuano.

Ferrovie. — Siamo lieti di poter annunziare che la Società dell'Alta Italia ha accolto favorevolmente la proposta per l'esercizio e la fornitura dell'armamento della progettata linea ferroviaria Legnago-Rovigo, e così pure quella per l'esercizio delle linee Padova-Bassano e Conegliano-Vittorio. La stipulazione dei relativi contratti avrà luogo quanto prima.

— Veniamo a sapere che la Società dell'Alta Italia ha mandato un suo ingegnere a percorrere il tracciato della ferrovia della Pontebba.

(Monitore delle strade ferrate)

Istruzione. — Il direttore della regia Scuola normale femminile di Verona sig. M. Colomiatti avvisa che si farà nel prossimo autunno in queste scuole, un corso di lezioni pratiche per formar maestre dei Giardini d'infanzia, e che durerà dal 19 agosto al 7 del successivo ottobre.

Per l'inserzione le aspiranti dovranno: 1° presentare, oltre l'attestato di moralità, la patente di grado superiore o inferiore, oppure l'attestato di essere già addette all'insegnamento in qualche Asilo; 2° pagare la tassa di L. 12.

Milizia Provinciale. — Leggiamo nella Gazzetta Ufficiale del 19:

Parecchi fra gli aspiranti ai grandi d'ufficiale inferiore nella milizia provinciale, non vedendosi compresi nel decreto per tali nomine emanato il 26 maggio scorso, rinnovano l'esposizione dei propri titoli al grado già da loro domandato, ed altri chiedono restituzione di documenti ritenendo che le loro domande non siano state accettate.

Ad evitare qualsiasi equivoco si avverte che parecchie fra le domande d'ammissione con grado d'ufficiale nella milizia provinciale, non furono ancora risolte definitivamente, e che qualora alcune abbiano esito negativo, il ministero della guerra ne farà dare speciale avviso, come già praticò per l'addietro, ai singoli interessati.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bollettino del 20 giugno 1872.

NASCITE. — Maschi n. 2. Femmine n. 1. — ISTITUTO ESPOSTI. — Maschi n. 0. Femmine n. 1.

MATRIMONI CELEBRATI. — Massa barone Andrea Luigi fu Gennaro, maggiorenne, sottotenente di fanteria, di Napoli, con Rebastello Teresa fu Giuseppe, maggiorenne, possidente di Padova.

Varotto detto Giache Antonio di Giovanni Battista maggiorenne, muratore, con Paccagnella Giuseppa di Lorenzo, maggiorenne, casalinga, entrambi di Volta Berozzo.

Zanella Guerrino fu Benedetto, maggiorenne, doratore, con Pernumia Giovanna fu Giov. Battista, maggiorenne, domestica, entrambi di Padova.

MORTI. — Dal Fratello Edoardo fu Antonio, d'anni 20, e mesi 9, civile, di Padova.

Brian-Zorzan Maria fu Domenico, d'anni 79, miserabile di Padova, vedova.

— NELL'OSPITALE CIVILE. — Tognoli Rosa fu Giovanni, d'anni 31, di Selvazano, nubile.

Lovrh Giuseppe di Simone, d'anni 24, calzolaio di Padova, celibe.

OSSERVATORIO ASTRONOMICODI Padova

22 giugno

A mezzodi vero di Padova

Tempo Medio di Padova

Ore 12 m. 1 s. 43,3

Tempo medio di Roma ore 12 m. 4 s. 10,4

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare

20 giugno

Ore 9 a.

Ore 3 p.

Ore 9 p.

Barometro a 0 — mill. 757,6 757 0 756,2

Termometro centigr. +22 0 +21 8 +18,3

Tens. del vap. acq. mill. 14,67 15,28 15,14

Umidità relativa . . . 75 79 95

Direzione del vento . SSE 1 SE 1 ENE 1

Stato del cielo . . . . . nuv. nuv. nuv.

Dal mezzodi del 20 al mezzodi del 21

Temperatura massima — + 22,7

minima — 17,4

Acqua caduta dal Cielo

dalle 9 ant. alle 9 pom. del 20 = mill. 1,4

dalle 9 p. del 20 alle 9 ant. del 21 m. 0,3

ESTRATTO DI BANDO per vendita giudiziale

Dinanzi il Tribunale civile di Venezia nell'udienza della Sezione II, alla 10 del mattino 6 agosto 1872 sull'istanza della signora Tramontin Regina vedova Bonani e Copano di Venezia ed in pregiudizio del sig. Diedo nobile Giuseppe fu Alvise di Venezia, seguirà l'incanto e la vendita in tre lotti degli immobili, di cui venne quest'ultimo sproprato, cioè:

LOTTO I In Venezia, Comune censuario di Santa Croce, casa con orto a San Simone Piccolo, calle Emo e Franceschi, già marcata coi civici numeri 603, 604, 605, 602 ai catastali numeri 13752, 13753, 13754, 13755, ora allibrati nell'estimo stabile come segue: Orto col mappale n. 350 di cens. pert. 0,36 (are 3,60) rendita L. 5,78. - Casa al mapp. n. 351 di cens. pert. 0,07 (cent. 70) rendita L. 33. - Imponibile L. 236,25, confina a nord con stabili ad uso fabbrica contenute della ditta Giacomuzzi, ad ovest: colla casa al n. anagr. 597, ad est colla fabbrica Giacomuzzi, a mezzodi collo stabile al mapp. n. 1414.

LOTTO II In Venezia, Comune censuario di Canareggio: casa con orto a San Geremia, Ponte della Crea, marcata col civico numero 700 già cenita in estimo provvisorio colla cifra di L. 71,379 ora allibrata nell'estimo stabile come segue: Casa al num. di mappa 1572, che si estende anche sopra il n. 1574 di censuario pertiche 0,30 (are 3), colla rendita di aust. lire 28,56. Imponibile lit. L. 273,75. Orto al mapp. n. 1573 di pert. cens. 0,31 (are 3,10) colla rendita di aust. L. 4,33; confina a levante Rio Terrà della Crea, a mezzodi col fondo detto Sagredo, a ponente con orto e stabili di privata ragione al mapp. n. 1574, a tramontana col Rio Terrà della Crea.

LOTTO III In Provincia di Padova e Distretto di Piove, Comune di Bovolenta, casa dominicale e pert. cens. 59,08, colla complessiva rendita censuaria di aust. L. 316,09 ed altri cent. 71 di pertica colla rendita censuaria di a. L. 2,10 di semplice usufrutto temporaneo, il tutto notato nel onso stabile come segue:

Table with columns: Imponibile, Rendita, Superficie, QUALITÀ, Mapp. It lists various land parcels with their respective measurements and quality descriptions.

Il tutto unito in un solo corpo in confine coll'argine sinistro del Bacchiglione alla distanza di due miglia da Bovolenta parte di sotto. Essi stabili avevano soggetti per l'anno 1871 al tributo diretto verso lo Stato, cioè quelli nel Comune di Venezia di Lire 82,88 per fabbricati e di L. 27,10 per i terreni; e di L. 76,17 per gli stabili del Comune di Bovolenta. L'incanto dei detti immobili sarà aperto sul prezzo di stima in lit. L. 10834,09 per primo lotto, in lit. L. 2675,54 per secondo lotto, ed in lit. L. 8641,96 per terzo lotto. Padova, 17 giugno 1872.

AVV. CESARE SACERDOTI Procuratore della sig. Tramontin vedova Copano e Bonani

TONTA FRATE COSTANTINO CHIRURGO-DENTISTA che dalla Torre Morigi si è traslocato in via S. Giuseppe, 7, Milano, dà consigli anche per lettera sulle malattie dei denti. 40-65

È USCITA LA GUIDA ALLE TERME EUGANEE CON Vignette e Carta Topografica del d. U. JACOPO FOSCARINI Si vende alla libreria Sacchetto al prezzo di L. 2.

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO

ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE A PREZZI D' ORIGINE SCRIGNI DI FERRO della prima fabbrica Europea F. WERTHEIM E COMP. DI VIENNA imp. r. fornitore di Corte PRESSO

I. WOLLMANN in Padova Questi Scrigni che si acquistarono ormai una fama mondiale pella loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonché pella elegantissima esteriore, ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali. Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni gra dezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonché per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. 59-25

SOCIETÀ EUGANEA per Concimi artificiali

IN PADOVA approvata con R. Decreto 21 aprile 1871. Si avvertono i signori agricoltori che questa Società tiene in pronto un deposito di: Concime per Cereali a L. 11,50 al quintale; per Prati a L. 9,50; per Viti a L. 10,00; per canape e lino a L. 12,00; per Cavaie e tabacco a L. 12,00. Si avvertono pure che fra non molto la medesima potrà offrire anche orine e che attualmente la di lei Fabbrica trovasi fornita di concimi speciali, come per esempio: sangue del macello polverizzato, polverina, perfosfato ossa macinate, ossa trattate col sistema Engelhardt modificato, fuligine, cenere, ecc., cedibili a prezzi convenientissimi. Lo spargimento del concime dovrà esser susseguito da una buona erpicatura. Le Commissioni si ricevono esclusivamente presso la FABBRICA sita in prossimità del Macello, o presso il COMIZIO AGRARIO in Piazza Unità d'Italia.

CONSUMIONE ED IMPOVERIMENTO DI SANGUE

Le Pillole di ioduro di ferro sono giornalmente prescritte dai medici per guarire la tisi, la scrofola, le affezioni cancherose, per disciogliere le glandole, per combattere i mali di stomaco, l'impovertimento del sangue, l'irregolarità della menstruazione, i pallidi colori, le suppurazioni, soventi però il loro effetto è incompleto ed esse faticano l'ammalato. Prendendo in loro vece le Pillole d'ioduro di ferro e manganese di Burin du Buisson, approvate dall'Accademia di medicina di Parigi, i risultati sono più rapidi e più seri; l'assenza del manganese dal sangue ove si trova congiunto assieme al ferro è di frequente la causa delle malattie, e somministrando questo nuovo elemento allo stato puro tal quale si trova nelle Pillole d'ioduro di ferro e manganese di Burin du Buisson, i medici evitano degl'insuccessi e delle ricadute.

UN REMEDIO CONTRO LA TISI

I signori Grimault e C., farmacisti a Parigi, preparano da 20 anni lo Sciroppo d'iposofito di calce, che è la vera panacea della suddetta terribile malattia. Sono la sua influenza, la tosse diminuisce, i sudori notturni cessano, l'oppressione scompare e gli ammalati riacquistano rapidamente la salute e la grassezza. La sua efficacia avendo prodotto numerose imitazioni, assicurarsi che ogni flacone porti la signatura Grimault e C. Per distinguere dagli altri, questo sciroppo è sempre colorito in rosa. Il suo prezzo è di 30 0/0 più basso ch'ogni altro di questo nome.

GUARIGIONE DELLE GONNOREE

Per guarire la gonnorea, i medici soventi volte non sanno a qual medicamento dare la preferenza; il copraie è uno dei migliori agenti; ma sotto la forma liquida, come si trova nelle capsule gelatinose, irrita lo stomaco e gli intestini, provocando il vomito e la nausea. Le Capsule al matico, di Grimault e C., non hanno alcuno di questi inconvenienti, ed agiscono rapidamente senza faticare lo stomaco; il loro involucre, che è formato col glutino, principio nutritivo del frumento, si discioglie nell'intestino e mette il medicamento in contatto colle vie urinarie. In fine la loro attività è doppiata per la presenza dell'essenza matico, albero del Perù, popolare da secoli fra gl'Indiani, per guarire da solo le gonnoree e blenorree. L'efficacia delle capsule matico ha provocato la loro introduzione nella Russia per concessione governativa.

EDIZIONI della Libreria e Tip. F. Sacchetto IN PADOVA

- Belaffio E. La Stenografia italiana, secondo il sistema Gabelsberger Nos, con tavolo, II ed. Padova 1871. L. 1,50
Cornwall Lewis. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese con prefazione del prof. comm. Luzzati. Padova 1868, in 12. 2,-
Cavagnari dott. A. Il Nuovo Diritto degli individui e del popolo. Padova 1869, in 12. 1,-
Corte (a) di Roma e l'imperatore Massimiliano. Rapporti della Corte di Roma col governo messicano. Padova 1857, in 8. 1,50
Lussana prof. cav. F. Fisiologia degli latini. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Medica) 1,5
Lemoigne prof. A. Linguaggio degli animali con figure. Padova 1871 (Biblioteca Medica) 1,50
Lombroso prof. C. L'uomo bianco e l'uomo di colore. Letture su l'umane e varietà delle razze ungate con incisioni. Padova 1871 in 12. 3,-
Muzzi S. Intelletto, memoria e Volontà, conversazioni fra zio e nipoti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Scolastica) 1,50
Montanari prof. A. Elementi di economia politica, II ediz. Padova 1871, in 8. 5,-
Rossetti prof. F. Sul Magnetismo. Lezioni di fisica. Padova 1871, in 8. 3,-
Selvatico march. P. Guida di Padova e dei suoi principali contorni, con incisioni, vedute e pianta. Padova 1869. 6,-
Idem. L'insegnamento artistico nelle accademie di belle arti e nelle scuole ed istituti tecnici nel regno d'Italia. Padova 1869 in 8. 1,-
Idem. L'Arte nella Esposizione di Padova del 1869. Padova 1869 in 18. 50
Schupfer prof. F. Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868. 10,-
Sautini prof. G. Tavole dei Logaritmi con un trattato di trigonometria piana e sferica. Padova 1869, in 8. 8,-
Slemi prof. A. Della fabbricazione e conservazione dei Vini. Padova 1871, in 12. 1,50
Zambaldi prof. F. Esercizi di sintassi latina. II ediz., Padova 1869, in 12. 50
Zaniboni prof. P. Grammatica della lingua italiana ad uso delle scuole elementari prescritta a testo dai Consigli Provinciali di Padova e Treviso. Padova 1870, in 16. 30
Idem. Stemi rigidi. Padova 1868, in 8. 6,-

Alla Libreria editrice Sacchetto trovasi vendibile la Guida di Padova e suoi principali contorni, del marchese P. Selvatico. Prezzo lit. Lire SF1.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1851 nei Sanicomi di Europa. (Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medizin Zeitschrift di Wursburg 16 Agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc.) Prezzo il chimico G. GALLEANI Via Miravigli, Farmacista 24, Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come la Gonnorea, Blenorrea, Leucorrea, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni 4° pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate quasi come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, usando esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonnorea, agiscono altresì come purgative: ottengono cioè che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi. In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inaccortato che inutile è il parlare, generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stillicidio gonorrhoeico si presenta pur esso; costechè si può dividere il corso della malattia in 3 stadii, cioè: infiammatorio; che è il più doloroso, gonorrhoeico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decretescente. Avvi però un altro stadio che è quello Cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per causa inerente all'individuo affetto, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e dà quella "goccia di pus, per cui venne chiamato anche Goccia militare. Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni di nell'una che nell'altro sesso, come dall'istruzione. Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste Pillole e sono: i restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidarii della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali. La cura delle suaccennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione, di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molle-aromatizzati.

USO E DOSE. — Nella Gonnorea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera, aumentandone due al mezzo giorno, dopo 5 giorni e portandole sino a novanta al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto. Nella Gonnorea cronica, nei restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidarii della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali. La cura delle suaccennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione, di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molle-aromatizzati. N.B. Guardarsi dalle continue imitazioni. I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonnorea acuta, abbisognandone di più per la cronica. Contro vaglia postale di L. 2.40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorrhoeiche. — L. 2.50 per la Francia; L. 2.90 per l'Inghilterra L. 2.45 per Belgio; L. 2.45 per gli stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA G. GALLEANI

Usata questo liquido durante le gonnoree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida. Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa infiarre le parti più profonde. È mirabile la sua azione nelle contusioni ed infiammazioni locali esterne, insuppando dei pannolini, e applicandoli per due giorni sulle parti dolenti od infiammate. È assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi. L'acqua sedativa vale Una lira e cent. 10 alla Bottega, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di L. 2.50 si spedisce franca di porto in tutta Italia. Lettere di ringraziamento, attestati Medici e richieste ne avremmo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno essere compresi anche dal profano alla scienza.

II. Stadio infiammatorio. — Lettera del professor A. Wilke di Stigaria 15 Ottobre 1868. Ho usato le vostre Pillole antigonorrhoeiche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccezionale vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato; meno in uno studente, che era affetto da Gonnorea recente innestata sovra una Cronica, e per cui doveti continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc. A. Wilke.

III. Stadio. — Dopo aver curate con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre Pillole. L'infiammazione era cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima: ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella 2 giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune. Dott. Francesco Gambi, Medico condotto a Bassano. Orleans, 15 Maggio 1869.

Goccialetta Cronica. — Sopra 24 individui affetti da Goccia militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri 12 col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio se non che quello delle cifre susposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge; lascio fare a voi, ecc. Dott. G. Esfargo Medico divisionale ad Orleans. Pregiatissimo signor Dott. O. Galleani Napoli, 14 Aprile 1869.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 54 anni e sofferente per stringimenti per vecchia uretrite ho ricorso ai medici di qui or son due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nèlton e Ricord e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e coi sudori della morte ogni volta che dovevo mangiare, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie e Candeelette. Lessi sul Pungolo di costi l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito dalla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato. Mentre vi scrivo mingo un poco stentamente ancora ma senza dolori e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro: A. Del Greco. Livorno, 27 Settembre 1869.

Fiori Bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le specialità che escono dalla sua Farmacia ha vi le Pillole antigonorrhoeiche; che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'incomodo e ne ottenni un effetto mirabile, estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutti se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scirose e che io stessa constatavi, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che io posso fare delle sue specialità desidererei ch' Ella le spedisce a me direttamente dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti. In attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e sono sua devotissima serva G. De R., Levatrice approvata.

PS. Sono soddisfattissima della sua polvere di fiore di Riso, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riescire pernicioso sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle orine, ed è poi conveniente anche per il prezzo; cosicchè conviene anche per le toilette delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbidissima. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

N.B. Per coloro che non sono dell'arte, hanno unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia non che per corrispondenza con risposta affrancata.

Si vendono in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, all'Università, Gasparini, Zanetti, ed al magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagno e Diego, — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, Domenico Paolucci — Badia, alla farmacia Bisaglia; e nelle principali farmacie del Veneto.